

P | O | R | D | E | N | O | N | E
N | O | V | E | C | E | N | T | O

1939

arch. Cesare Miani

Scheda

03_09 q7

**CASE
OPERAIE**

03
capitolo

Guida alle
Architetture

Schede

CASE OPERAIE

1939

via Montello

Committente

**S.A. Fabbrica Rimorchi
Bertoja**

Progettista

arch. Cesare Miani

Le officine delle Fabbriche Bertoja erano distribuite in lunghezza nei pressi dello scalo merci della ferrovia, una zona destinata anche all'espansione urbana. La crisi degli anni 30 aveva rallentato la costruzione di residenze, mentre per contro la produzione dell'azienda aveva avuto particolare successo vista la crescita del mercato degli automezzi. La carenza di alloggi per gli operai convinse l'azienda a provvedere in proprio alla soluzione del problema, costruendo una serie di moderne palazzine. Complessivamente la Bertoja decise di costruire diciotto alloggi per ospitare le famiglie degli operai più qualificati. Cesare Miani fu chiamato a fornire una soluzione per un insediamento denso e moderno di alloggi popolari, un tema simile a quello che l'architetto aveva affrontato a Cave del Predil un decennio prima. La costruzione di una stradina di servizio, permise di distribuire tre lotti in fila con edifici isolati e dotati di affacci su tutti lati. Gli edifici furono dotati anche di un ricovero antiaereo, come prescriveva la normativa per le case popolari del giugno del 1939. Gli appartamenti erano costruiti sui temi

della residenza minima e dotati di servizi igienici e di un lavatoio comune esterno. Gli alloggi erano distribuiti da un profondo corridoio che conduceva alla cucina e al piccolo soggiorno, dopo aver disimpegnato le due camere. Il bagno era allungato e dotato di uno scaldabagno a legna, mentre adiacente era collocato un ripostiglio. La fase costruttiva si scontrò con la necessità di risparmiare il ferro d'armatura, che era contingentato per l'industria militare secondo le norme autarchiche del 1936. La struttura portante era formata da quattro setti in muratura che portavano esili solai in cemento armato. Gli alloggi del piano terra erano leggermente rialzati rispetto al piano del giardino, mentre quelli del primo e del secondo piano erano dotati di piccoli terrazzi inseriti nella facciata che emergeva per qualche decina di centimetri dal volume dell'edificio..

